

Padre Giulio Maria TAM.

Quaderni di Apologetica

Quaderno

N°1

N. 1 Come dimostrare l'esistenza di Dio *e l'errore dell'ateismo.*

N. 2 Come si dimostra che **solamente Gesù Cristo è Dio** (con il Padre e lo Spirito Santo) *e gli errori delle altre religioni.*

N. 3 Come si dimostra che **solamente la Chiesa cattolica romana è divina** *e gli errori delle chiese ortodosse e protestanti.*

N. 4 Come si dimostra che nella Chiesa cattolica romana si deve conservare l'unità dottrinale **con i Papi di prima del Concilio Vaticano II** *e gli errori dei modernisti che ci fanno disobbedire al Magistero tradizionale.*

Manuale di rieducazione alla Fede cattolica.

Piano generale dei quattro quaderni di apologetica.

I prossimi anni saranno difficili per i cattolici perché hanno a che fare con la Rivoluzione mondiale. Per questo abbiamo bisogno di uomini convinti specialmente su questi quattro punti.

Questo testo non è complicato, vuole essere una dimostrazione semplice, efficace, direi popolare, ma tenace, anzi molto tenace, dell'esistenza di Dio.

Quaderni di Apologetica N. 1

Questo quaderno di apologetica (che vuol dire difesa della Fede), tratta del primo punto: come si dimostra l'esistenza di Dio e si elimina l'errore dell'ateismo.

Introduzione

Noi, cattolici crediamo in Dio per la Fede che abbiamo ricevuto nel Battesimo. Per questa ragione, se nei prossimi anni, come in passato, arrivasse una persecuzione, saremmo imprigionati per fondamentalismo e sottomessi alla rieducazione da professori d'università atei, non temete. Cercheranno certamente di confonderci con le loro apparenti dimostrazioni. Può darsi che siano più intelligenti di noi, ma noi risponderemo sempre e fermamente: *“Io credo in Dio per la Fede”!* (1).

Nota 1) E' successo, per esempio, all'Università di Buenos-Aires nel 1997. All'inizio dell'anno scolastico, un professore di Filosofia del Diritto dichiarò davanti agli studenti che lui era relativista. Dichiarò di non rispettare nessuna credenza. Dopo di ciò invitò gli studenti credenti a ritirarsi. Tutti gli 80 studenti restarono sul posto e il professore disse: “alzi la mano chi di voi crede in Dio”. Nessuno

alzò la mano, cadendo per paura, ignoranza, rispetto umano, interesse ecc.. nel peccato di apostasia pubblico.

Ottenuto questo primo risultato, il professore ripete con una certa provocazione la stessa domanda, allora due studenti alzarono la mano, mentre gli altri confermavano la loro apostasia dalla Fede rinnegando Dio.

Fu facile per questo professore relativista confondere i due cattolici.

Una simile situazione sarà ancora più frequente in avvenire. In questo caso di fronte ad una persona meglio preparata di noi, quello che dobbiamo fare è affermare che crediamo in Dio per la fede e la ragione e se ci fosse lì un professore cattolico ben preparato saprebbe rispondere alla provocazione del professore ateo.

Tuttavia è bene saper dimostrare con la ragione l'esistenza di Dio, infatti la ragione conferma la Fede, per questo abbiamo fatto questo opuscolo.

San Pietro, il primo papa, dice: *“Sapete dimostrare la vostra Fede”* (1 Pt 3, 15).

Primo Punto: esercizio antisoggettivista

L'uomo moderno **si crede stupendo** quando invece un anormale, soggettivista, televisionato e macchinizzato...

Per cominciare dobbiamo renderci conto che l'uomo moderno vive con una filosofia soggettivista implicita.

Quante volte abbiamo sentito dire: *“è la tua verità”* o *“Dio esiste perché io lo penso”* (chiedetegli subito se le cose, per esempio quest'albero o questo sasso, esistono perché lui le pensa o se sono fuori da lui).

Lo stesso comportamento politico democratico che decide al 51% la verità e l'errore, il bene e il male, ha all'origine di questa politica la filosofia soggettivista implicita, cioè: non esiste la verità oggettiva.

Già nell'antichità Protagora sosteneva quest'errore e Socrate, Platone e Aristotele, si occuparono di seppellirlo. Durante il XVIII°

secolo la Rivoluzione mondiale riesumò il cadavere del soggettivismo per poter giustificare tutti i suoi eccessi futuri. Ne fu incaricato Renato Cartesio. Nel suo libro il *Discorso sul metodo* insegna:

- 1) Per dimostrare l'attitudine alla verità conviene cominciare con il dubbio universale: dubitare di tutto (dubbio metodico).
- 2) Bisogna cercare una verità della quale non si possa dubitare.
- 3) Bisogna estendere il dubbio a tutte le certezze spontanee, l'esistenza del mondo esteriore, le verità matematiche.
- 4) Si rispetta solamente questa certezza: "io penso, dunque sono" (Cogito ergo sum).
- 5) Su ciò si deve costruire l'edificio della scienza e della conoscenza scientifica.

Risposta cattolica:

- 1) Il dubbio cartesiano è **troppo esteso**; non è ragionevole estendere il dubbio, anche se metodico, ai fatti garantiti dall'evidenza assoluta, per esempio la realtà sensibile, la matematica, come dimostreremo in seguito.
- 2) Il procedimento è **contraddittorio**: come pretendere scoprire delle verità evidenti in assoluto affermando che queste verità evidenti possono essere un errore; come mai se esse non possono essere evidenti di primo acchito lo sarebbero dopo? In questo caso si deve restare nel dubbio perpetuo.
- 3) Non si può dimostrare la verità dell'intelligenza per se stessa, è un circolo vizioso. La veracità dell'intelligenza si compara, si confronta, si constata, ma non si può dimostrare per se stessa.

Ciò che non è logico in Cartesio è di non estendere il dubbio allo stesso pensiero: vuole dubitare di tutto ma non vuole dubitare del proprio pensiero. Infatti, il pensiero può ingannarmi, per esempio: se io penso che l'albero che è davanti a me non esiste ed io comincio a dargli dei colpi di testa, mi faccio male obiettivamente, dunque il pensiero mi ha ingannato, (non corrisponde alla realtà).

Ciò dimostra magistralmente la contraddizione del dubbio cartesiano.

Noi consigliamo all'uomo moderno infettato dal soggettivismo di disinfettare la sua anima appropriandosi di nuovo della teoria della conoscenza come segue:

Esercizio antisoggettivista

Come conosco?

- 1) Ho cinque sensi - prova a negarlo! - cinque e distinti: io non sento con gli occhi, non vedo
- 2) Quando apro gli occhi che cosa vedo? Dei colori e delle forme.
- 3) E' il mio pensiero che le crea o sono fuori di me?

Posto così il problema la cosa appare evidente, comunque per arrivare alla certezza noi consigliamo di fare l'esercizio antisoggettivista: mettersi davanti ad un albero e pensare intensamente che il pensiero crea la realtà, (perché secondo Cartesio bisogna costruire la certezza partendo solamente dal pensiero) poi pensare che l'albero non esiste e verificare la cosa colpendo la testa contro la pianta... concentrati meglio e riprovaci.

Dopo un certo numero di esercizi, i miei bernoccoli e il dolore mi insegnano che il pensiero mi ha ingannato e che i sensi invece mi danno una conoscenza certa: **LA REALTA' SENSIBILE E' FUORI DI ME, E' ALTRO DA ME**, adesso e continuamente, e non ne posso dubitare.

Evidentemente i sensi non mi dicono che cos'è il legno, è l'intelligenza che me lo dice, mi danno però la certezza che è fuori di me che è altra cosa da me. Il pensiero che è immanente (è dentro di me) non me lo può dire, lo ripetiamo solo i sensi me lo fanno capire.

Godiamo di questa prima evidenza che fonda la **STABILITA'** di tutte le cose: la realtà sensibile esiste, è fuori di me, anche se:

**io non la penso
io non ci credo
non mi piace
non la sento
non lo voglio
non ho il tempo
non mi interessa
ne ho vergogna
mi fa paura
il 51% hanno votato contro
non sono d'accordo
sto dormendo....
ecc...**

La realtà è quella che è, non cambia e s'impone con la violenza.

Sono io che devo adattarmi alla sua **realtà e stabilità** e non lei alla mia immaginazione.

Godiamo dell'esistenza delle cose, anche se in generale la gente si è rinchiusa nelle città, negli appartamenti, nella televisione, nel pensiero e non ha più il contatto con la creazione come una volta.

La realtà è **violenta** ... si impone... per esempio fa caldo anche se non voglio.

La natura è **paziente**: mi aspetta fuori dal mio pensiero...

E' generosa: è sempre là normalmente per farmi godere dalla mattina alla sera.

E' eroica, infatti gli uccelli continuano a cantare anche se l'uomo moderno ormai non gli fa più caso..."*non ho tempo*".

Ecco perché il soggettivismo è una malattia spirituale che produce la destabilizzazione e la paura e si perde nell'abisso del caos e dell'immaginario.

La Rivoluzione vuole sopprimere la **stabilità**: niente deve restare fermo e stabile, tutto deve inquietare, bisogna avere paura di tutto, non bisogna avere niente su cui riposare: è l'inferno.

Al contrario, constatare che la realtà minerale, vegetale, animale ed umana è fuori di me stimola il mio interesse per sapere Chi l'ha fatta: ... come fa ed esistere?

E' molto stimolante, per esempio considerare la bellezza delle creature, la loro capacità di farmi godere e ricercarne la causa.

Riassunto del primo punto:

E' il mio pensiero che crea le cose o esistono fuori di me?... Sono fuori di me... Sono altro da me... anche se io non lo credo, non lo sento, non mi piace, non mi interessa, non ho tempo o sto dormendo...

Sono fuori di me!... E' oggettivo, godiamone.

Secondo punto:

Bene, le cose sono fuori di me, non è il mio pensiero che le crea, se non ne tengo conto mi faccio male, è obiettivo... ma allora **come fanno ad esistere?**... Chi le ha fatte?

Ci sono **solo** due possibilità:

o una forza **non** intelligente, caotica, che non sa fare neppure $2+2=4$
o allora Un'Intelligenza Superiore agli uomini.

Evitiamo di considerare che sia stato l'uomo a fare le cose perché neanche i giapponesi possono fare un'animale così piccolo, complicato e come una formica.

Ma come fa ad esistere questo sasso che io vedo, quest'acqua, questo fiore, quest'ape e tutte le altre cose oggettive che sono fuori di me, anche se io non ci credo, non lo sento, non ho tempo, non gli faccio caso, dormo ecc..... Lo ripetiamo: anche se io mi sforzo di non vedere astraendomi dal mondo reale e sommergendomi nell'abisso della televisione e dell'immaginario.

Terzo punto:

Qui si pone il principio con il quale si dimostra l'esistenza di Dio:

“la prova empirica (cade sotto i sensi) che esiste un'intelligenza è la sua opera”.

Vediamo se questo principio è esatto. Certi testi marxisti dicono che Dio non esiste perché non si vede e oggi la gente è impregnata di questa mentalità marxista.

Lo stesso primo astronauta Youri Gagarine interrogato su ciò durante il suo viaggio nello spazio rispose che non vedeva Dio.

Questa obiezione è così popolare che un giorno salendo su un autobus che mi conduceva all'aeroplano per Roma, incrociai due femministe che vedendo un prete con la veste cominciarono a ridere fra di loro. Lasciamo al lettore immaginare le battute che due secoli della *“migliore cultura liberale”* poteva suggerire alla loro immaginazione.

La Provvidenza volle che sull'aeroplano si sedessero a due poltroncine di distanza. Una di loro, coraggiosa nemica, muovendosi con tutto un teatro e guardando fuori dal finestrino disse ad alta voce e con enfasi: “Non si vede Gesù! eh!... Non si vede!” Per chi era questa provocazione?... Io mi alzai (sorridente) e cominciai questo dialogo sulla prova dell'orologio e dell'orologiaio:

Io: *“Chi ha fatto il tuo orologio?”* Lei: *“L'orologiaio”* Io: *“E tu lo vedi in questo momento?”*

Non si vede Gesù ma neanche l'orologiaio. Lei non risponde più perché sospettava l'argomento. Allora continuai da solo: *“allora se non lo vedo non esiste?”*

Lei avrebbe potuto rispondermi come si risponderebbe in quel caso: *“però se io lo cerco lo posso trovare”*, ma non disse niente. Allora io ho continuato: *“ti dò 1000 euro se tu lo vai a cercare, ma non ci vai*

perché forse è un giapponese e il denaro non ti basta; però tu continuerai a credere che esiste anche senza averlo visto”

Ciò vale per la tua camicia e il sarto, le tue scarpe e il calzolaio... questa sedia, questa luce, questa penna e tutto ciò che c'è qui e altrove e che è fatto dalla mano dell'uomo. Io non vedrò mai gli esseri intelligenti, che hanno fatto queste cose, non ho il tempo per vederli tutti, ma credo fermamente e tenacemente che esistono senza averli visti, e tu pure.

Perché?... Perché tu ed io, e tutti, salvo gli imbecilli, utilizziamo questo principio:

La prova che esiste l'intelligenza è la sua opera.

Dunque il principio è buono, è ragionevole e infatti lo usano tutti.

Quindi anche tu sei un credente: credi all'orologiaio senza vederlo, vedi una camicia e credi al sarto, vedi le scarpe e credi al calzolaio tutti fanno così, siamo circondati da credenti.

Allora utilizziamo questo principio e ti domando: ***“Secondo te ci vuole più intelligenza all'origine di un orologio o di una formica?”***.

E con queste parole sono ritornato al mio posto lasciandola alla sua riflessione.

Esercizio pratico: fate la prova, domandate alla gente: *“Chi ha fatto il tuo orologio?... E tu l'hai visto?... E tu ci credi senza vederlo?... Ah, grazie!”*. Non andate avanti, restate lì, ricominciate con un'altra persona fino a constatare che **tutti credono senza vedere**. E' il principio più elementare di filosofia che tutti usano; è il più ragionevole, a tal punto che se qualcuno vede un orologio e dubita dell'esistenza dell'orologiaio o sta fingendo o tutti gli dicono che un imbecille...provateci.

Quarto punto: ma allora...

“Ci vuole più intelligenza all’origine di un orologio o di una formica?”: esiste un Intelligenza Superiore: **Dio esiste!**... Godiamone!

Se per fare un orologio o una macchina, tu credi che ci vuole un intelligenza anche se tu non la puoi vedere, quanto più è ragionevole riconoscere che una formica, complicata e miniaturizzata, non la può fare **una non-intelligenza!**

Un ordinatore è più perfetto di un’ape volante e auto-cicatrizzante in caso di ferite?... E’ possibile che una forza **non intelligente**, disordinata, cieca, in espansione per il *big-bang* possa aver fatto le api... il passerotto... l’occhio umano... ci sono più perfezioni in una scarpa o in un pesce?... Rileggiamo con questo spirito i libri di scienze naturali.

Comunque andiamo a vedere come è assurdo il contrario. Ero in Messico in un villaggio vicino a un vulcano e avevo un’auto, era una *Ford*. Adesso proviamo a immaginare che non fu fatta dall’intelligenza dell’uomo ma da una forza cieca. Infatti ai piedi del vulcano c’erano delle coltivazioni di gomma. *Per caso* un giorno quattro masse di gomma caddero e incominciarono a rotolare sul pendio. *Per caso*, si scontrarono con una massa di ferro di una precedente eruzione e praticamente, (qui bisogna fare con le mani dei gesti un po’ misteriosi) si formò la carrozzeria dell’auto che continuava a muoversi. A un certo punto *per caso* si scatenò un temporale e un lampo *per caso* colpì la macchina e si fece il sistema elettrico... ecc, e l’auto fu completa.

Normalmente sentendo questa storia tu stai ridendo. Eppure in tutte le scuole stanno insegnando che all’origine del mondo c’era un minerale, l’altra scuola evoluzionista, non è d’accordo, e dice che non c’era niente, e che per caso si formò il primo minerale e che, sottigliezze a parte, era una massa dalla quale si stacco una pietra che

a certe condizioni che non sappiamo praticamente si trasformò in un vegetale...(non dimenticate di muovere bene le mani), praticamente un ramo...un osso...

Poi si staccò un'altra pietra che rotolando si trasformò praticamente in una spugna e poi in un polmone. L'osso e il polmone per caso si scontrarono e uscì il gatto dicendo:"*miaoo*".

Tu credi che i gatti si sono fatti così?

Andiamo ancora più avanti.

Prendiamo la macchina più perfetta che ha fatto l'uomo fin'ora, per esempio un elicottero ultra cibernetico, fosforescente, ecc...Dimmi, hai mai visto questo elicottero mettersi in una rimessa con un tubo di olio, la corrente elettrica, calore...gonfiarsi, fare un uovo e veder uscire un elicotterino... (ridere). La gallina popolare italiana lo fa!

Come è possibile che una forza non intelligente possa essere all'origine di una simile "macchina" animale con l'apparato riproduttivo e noi che abbiamo l'intelligenza non riusciamo a farlo?

Calcolo delle probabilità

Ma forse, dici tu, c'è una probabilità, comunque, che una forza cieca abbia fatto ciò, non si può escludere. Va bene però facciamo il calcolo delle probabilità. Per esempio prendiamo una statua di marmo della Madonna. Guardandola ci chiediamo: "*Quante probabilità ci sono, se io applico la forza cieca della dinamite a quest'altro blocco di marmo che ne venga fuori per caso la stessa statua?*"

"*Non lo puoi negare*". Certo, però facciamo la prova. Quante esplosioni? 1000, 10.000....? Ammettiamo che per caso, dopo 10:000 esplosioni, esca la statua ciò significa però che esistono 9.999 probabilità in cui è necessaria l'intelligenza dell'uomo e una sola che sia una forza cieca.

Comunque il corpo umano, come esiste obbiettivamente, non ha solamente una forma esteriore, ma contiene una organizzazione interna anatomica molto complicata: 30.000 milioni di cellule,

migliaia di chilometri di vasi sanguigni, l'udito ha migliaia di varietà di suoni, l'occhio di colori, ecc...

Mi domando, quante probabilità esistono che una forza non intelligente, per esempio la dinamite, possa produrre per caso la statua umana, non viva, con tutta la organizzazione interiore?

“*Non si può negare*”. D'accordo, però facciamo la prova delle probabilità: 100.000... 10.000.000...?

Ciò significa che 9.999.999 probabilità all'origine della statua c'è una forza intelligente e che c'è solamente una probabilità che sia una forza cieca.

Però il mio corpo non ha solo una forma esterna e un'organizzazione interiore... **è vivente!**

Lì, la probabilità che una forza cieca produca la vita per evoluzione... è fuori dalle possibilità, comunque provaci con la dinamite.

La ragione e il giudizio, a questo punto, dichiarano di fronte alle perfezioni della natura: **Dio esiste**. C'è un'intelligenza superiore all'uomo che si chiama Dio.

Riassunto:

La prova che esiste un'intelligenza è la sua opera... l'orologio... l'orologiaio... ma allora occorre più intelligenza all'origine di un orologio o di una formica? Di un uccello... dell'occhio...? Dio esiste! Godiamoci di questa certezza.

Conclusione

Da tutto ciò che abbiamo visto si conclude: all'origine di queste meraviglie stelle, rose, api, uccelli, occhio, ecc...-non ci può essere una non intelligenza ma una Intelligenza Superiore che gli uomini chiamano Dio.

E ciò è obbiettivo come è obbiettiva l'esistenza di questa pietra, fiore, ape, uomo, donna, ecc. ... sono fuori di me, allora anche la loro Causa è obbiettiva, anche se io non ci credo, non ci penso, non lo sento, non ho tempo, non mi interessa, o sto dormendo.

E Dio com'è? Buono o cattivo?

Dio è buono perchè le sue opere, le sue creature mi fanno normalmente godere oggettivamente.

Ma allora perché se Dio è buono lascia soffrire i bambini?

Perché dopo ha preparato una eternità per consolarli: "*Banchetto eterno...nozze eterne*"... sempre... sempre... mai... mai finiranno i godimenti di Dio.

In proporzione, una mamma che fa attendere 24 ore al suo bambino prima di dargli un dolce è più "crucele", ma nessuno dice che per questo è crudele.

Le sofferenze dei colpevoli sono giustizia, quelle degli innocenti sono redenzione per chi si perderebbe eternamente.

Dopo aver visto che la realtà sensibile è fuori di me, che non è il mio pensiero che la crea, che ha delle perfezioni e che non si spiegano senza l'intelligenza: Dio, nasce l'interesse per sapere come è Dio.

La bellezza delle creature riflette quella di Dio

La perfezione della struttura dell'universo basta per dimostrare l'esistenza del suo Creatore, per dire che **funziona bene**; ma perché le creature **sono anche belle**? Bastava farle tutte grigie, perché i profumi... i suoni... i sapori... i sentimenti... l'amore... la verità...?

Se la natura fosse stata il risultato di una larga evoluzione, frutto del caso, “guidata” solo dalla convenienza, perché tanto spreco di bellezza, di fiori in primavera per farli poi cadere in autunno, di profumi persi, di sapori passati...il funzionamento meccanico, come nelle macchine che fa l'uomo, non ha bisogno di esagerare così la bellezza!

La bellezza esagerata non è indispensabile al funzionamento degli organismi, e invece la realtà è bella come i colori dell'aurora, il tramonto del nostro sole, i fiori, le stelle, la bellezza propria della donna... ecc.

Se le creature sono belle come sarà il Creatore?... Se le creature **sono capaci di farci godere** di cosa sarà capace **il Creatore?** San Tommaso dice:”*Che godimenti sentiremo nel Creatore che ha messo tanti godimenti in un solo pane?*” (Della beatitudine 57,3)... veramente vogliamo, usando la libertà che ci ha dato, separarci da Lui per sempre? Veramente non vogliamo amarLo, ringraziarLo,.. se **anche uno è ateo** potrebbe dire in modo condizionale senza andare contro la sua coscienza dopo aver mangiato e bevuto...: **“se esiste la causa di queste cose...benedetto!”**.

Attributi di Dio

Conosciamo Dio per la creazione e per la Rivelazione.

Il Primo Concilio Vaticano ha definito:”*Se qualcuno dice che l'unico vero Dio,nostro Creatore e Signore,non può essere conosciuto con la luce naturale della ragione attraversale cose create, sia anatema*”.

La Sacra scrittura dice (Sapienza 13,1-5): *“Stolti sono tutti gli uomini, che ignorano Iddio, e dai beni che si vedono, non hanno saputo conoscere Colui che è, anzi, pur mirando le sue opere, non ne riconobbero l'Artefice...dalla loro bellezza sappiano quanto più amabile è il Signore di queste cose: chi le creò è l'Autore della stessa*

bellezza”. (per esempio: le donne, il vino, gli amici ... dico ciò contro l'insignificanza di Dio: *Dio non è importante* dicono...)

San Paolo ai Romani, 1,20: “*Infatti, le sue perfezioni invisibili... diventano visibili nelle cose create, quando si considerano le sue opere... quindi non hanno scuse...*”.

Atti 17,28: “*In Lui, infatti, noi viviamo, ci muoviamo e siamo*”.

Attraverso le cose oggettive **noi conosciamo che Dio possiede al massimo grado tutte le perfezioni che noi sperimentiamo nella natura, per questo “bisogna ritornare alla terra”,** (Mons. Marcel Lefebvre, *La Crociata*), **non essere vittime della industrializzazione,** ma sperimentare **personalmente** le cose della natura e **non impoverite** guardandole alla televisione. (Vedi, Marcel de Corte, *Fenomenologia del autodistruttore*). “*...pieni sono i cieli e la terra della tua gloria...*”.

Una volta il problema non c'era ma oggi l'uomo vive sempre meno in contatto con la natura, e si vede come ogni invenzione è fatta in modo di separarlo dalle cose naturali per sostituirle con le cose artificiali, c'è sotto un piano?...come finirà?

La Rivoluzione industriale, che stà abbruttendo il mondo, inquinandolo, a cambio delle comodità **ti succhia la vita e la vitalità,** l'uomo è macchinizzato, chiuso nelle città attuali, nel appartamento, nella televisione e soprattutto nel suo pensiero, **che idea può avere di Dio?**...che è solo un pensierino.

Nota 2) Nei prossimi anni la rottura delle relazioni con la natura si aggraverà di più, l'esperienza personale con i minerali, vegetali, animali (per esempio, è inimmaginabile chiedere a qualcuno se ha munto una mucca...il latte viene dal supermercato ... ecc. ...) e anche gli intensi, calorosi, rapporti umani di famiglia, di villaggio o quartiere, di patria, come terra dei nostri padri, perdono vitalità si

accentua la dis-società, l'individualismo, l'incapacità di stabilire relazioni reali, vere "essere-con"...

Il rimedio?...: Ristabilire instancabilmente le relazioni con tutte le cose, è una parte irrinunciabile oggi del programma dell'uomo politico tradizionalista; prima non c'era bisogno.

Lo stesso soprannaturale si incarna nel naturale, "*Gratia perficit naturam*" la Grazia perfeziona la natura, non la toglie, non la sostituisce, la suppone, se non c'è, anche la Grazia non lavora.

I rivoluzionari attaccano indifferentemente l'uno o l'altro tanto sanno che se distruggono uno cade anche l'altro.Considerate per esempio un prete omosessuale (la grazia ci sarebbe, è la natura che manca) o una società pagana senza cristianesimo (qui c'è la natura ma è la grazia che manca).

Nei prossimi anni, lo ripetiamo la sostituzione del naturale con l'artificiale si aggraverà ancora di più, e malgrado ciò le creature naturali **continueranno a ripeterci, eroicamente**, che Dio esiste, che è bello e ci fa godere, ci ama ...oggettivamente.

La più alta comprensione razionale di Dio ce l'ha data Aristotele, nella *Metafisica*, dicendo che è: "*Ipsum Esse Subistens*", cioè Colui che ha l'essere da Sé, mentre le creature sono: "*ens ab alio*", cioè esseri che non hanno l'esistenza da sé ma da un altro, per partecipazione.

Dio lo conosciamo, allora, per **la via dell'emminenza**: "*Essendo Dio la causa di tutte le cose, contiene in Sé, al più alto grado, le perfezioni delle creature*"; per **la via della rimozione**: "*Si deve togliere da Dio tutti i limiti che ha la natura*".

Contro il panteismo si deve dire che Dio è distinto dalla sua creazione.

Nota 3) Dio è distinto da tutte le cose che ha creato, che hanno l'essere, l'esistenza, ma non sono l'esistenza stessa. E' distinto anche dall'essere astratto che è il nostro pensiero che di tutti gli esseri è il più povero quanto all'esistere, mentre Dio è il più ricco. (San Tommaso, *De ente et essentia*). Nelle cose c'è l'essenza: ciò che sono:

minerali, vegetali,... e l'esistenza: il fatto di esistere. Per esempio il cavallo alato lo concepisco come essenza ma non ha l'esistenza, non esiste. In Dio essenza e esistenza coincidono.

Dalle perfezioni divine discende ogni cosa che ci piace: donne, amici, cibo ... ecc. e ricevono l'esistenza per partecipazione; nell'altro senso, sperimentando le cose, conosciamo che Dio le possiede al massimo grado.

"Io sono Colui che sono" (Esodo 3,14).

"La mia gloria non la dò a nessuno, ne il mio onore agli idoli" (Isaia 42,8).

Nota 4) Contro l'insignificanza di Dio: l'uomo di oggi è un po' contorto: se parli di Dio, sembra una cosa insignificante; se dici che Dio ha fatto le donne, il vino, gli amici...ecc. sembra che manchi di rispetto a Dio...In entrambi i casi si toglie Dio dalla vita reale.

1) Dio è presente ovunque, Dio esiste in tutte le cose per: "la sua essenza, la sua potenza, la sua presenza". San Tommaso, Somma, 1° parte, questione 8:

"Dio è in tutti gli esseri... come l'agente è presente a ciò che muove. Infatti è necessario che ogni agente sia congiunto all'essere che muove immediatamente, e che lo tocchi per la sua virtù. Così nella fisica di Aristotele, è provato che il motore e la cosa mossa devono essere in contatto".

Per esempio perché il cavallo possa muovere il carro occorre un punto di contatto, così fra colui che dà l'essere e colui che lo riceve occorre un punto di contatto, senza voler identificare la creatura con il Creatore – sarebbe panteismo, ma non si deve neppure separarli, perché in questo caso Dio non sarebbe più la causa delle cose. Questa separazione fu la filosofia implicita della Rivoluzione umanista XIV°-XVI° secolo che insegnò l'indipendenza l'emancipazione dell'uomo rispetto a Dio. (Vedi in www.marcel-lefebvre-tam.com, *Note sulla Rivoluzione nella Chiesa*).

San Tommaso: Somma, 1° p. q. 8, art. 1 “*E questo effetto Dio lo causa nelle cose non soltanto quanto cominciano ad esistere, ma fintanto che perdurano nell’essere; come la luce è causata nell’aria dal sole finchè l’aria rimane illuminata.*”

Fino a che dunque una cosa ha l’essere, è necessario che Dio le sia presente in proporzione di come essa possiede l’essere. L’essere è poi ciò che nelle cose vi è di più intimo... necessariamente, dunque, Dio è (abita) in tutte le cose e in maniera intima...

Quando si tratta di Dio, la superiorità della sua potenza consiste nel fatto che Egli agisce in tutto immediatamente, di modo che niente si allontana da Lui né è privato della Sua presenza... “*Io riempio la terra*” (Geremia 23, 24)... è in tutte le cose perché dà l’essere a tutte le cose...

...Art. 3: “San Gregorio dice che: «Dio in una maniera generale è in tutte le cose per presenza, potenza ed essenza; però si dice che è familiarmente in alcuni con la grazia»...

*Dio si trova particolarmente nella creatura ragionevole che lo conosce e lo ama attualmente per una disposizione abituale.... Ora, ci sono stati alcuni, cioè i **Manichei**, i quali hanno sostenuto che alla divina potestà sono soggette le cose spirituali e incorporee. Invece le visibili e le corporali le dicevano soggette al potere del principio contrario, (cioè al principio del male). Contro costoro dunque bisogna dire che **Dio è in tutte le cose per la sua potenza**. Altri, (l’ebreo **Mosè Maimonide**) pur credendo che tutte le cose sono soggette alla divina potenza, non estendevano, però, la divina provvidenza fino ai corpi inferiori di quaggiù... e contro costoro bisogna dire che **Dio è in tutte le cose per la sua presenza**. Finalmente ci sono altri (gli gnostici, i neoplatonici, **Avicenna**) i quali, sebbene ammettessero che le cose non sono estranee alla provvidenza di Dio dissero tuttavia che non tutte sono state create immediatamente da Dio; ma che immediatamente Egli creò le prime creature, e queste hanno creato le altre. E contro costoro bisogna dire che **Dio è in tutte le cose per essenza**.*

Per concludere, Dio è in tutte le cose con la sua potenza perché tutte sono soggette alla sua potestà; è in tutte le cose con la sua presenza perché tutto è scoperto e come nudo davanti al suo sguardo; E' presente con la sua essenza, perché è presente a tutte le cose quale causa universale dell'essere, come si è dimostrato."

Come meditare sulla presenza di Dio?

Utilizzando il metodo di Sant' Ignazio si può fare una *composizione di luogo*, un esempio: Se Dio fosse visibile, si vedrebbe il Padre Nostro grande nel cielo, i suoi occhi infinitamente felici... il suo sorriso (Dio è infinitamente e continuamente felice, se cessasse un istante di essere Amore che si diffonde, cesserebbe di essere Dio. Quando diciamo che Dio si arrabbia è un antropomorfismo, un linguaggio umano. E' vero che se noi non corrispondiamo al suo Amore durante la nostra vita lo perderemo per sempre, ma Lui è oggettivamente, adesso e continuamente nello stato d'Amore: "Dio è Amore" 1 Gv. 1, 4)... Dunque se Dio fosse visibile, vedremmo le sue mani entrare nelle cose dando loro l'essere, la loro essenza, l'esistenza...

E' sempre la stessa domanda: Chi ha fatto le cose? Come fanno ad esistere?... Una forza cieca... o un'Intelligenza superiore a noi? Fra Colui che dà l'essere alle cose e chi riceve l'essere, come ci ha dimostrato sopra San Tommaso, occorre un punto di contatto.

Se N.S. Gesù Cristo fosse visibile, grande nel cielo, (l'Apocalisse lo descrive con i capelli bianchi per farci comprendere la Sua maestà e la Sua infinita superiorità), tutti gli uomini resterebbero in ammirazione guardando il cielo....

Vedremmo le Sue mani dare l'esistenza a tutte le cose: sassi, fiori, uccelli, esseri umani... "*omnia per Ipsum facta sunt*" per mezzo di Lui tutte le cose sono state create...

Ebbene, Dio è presente così in tutto, ma siccome è invisibile; cioè noi vediamo le creature e non vediamo il Creatore, ci dimentichiamo, ci distraiamo, **risultato: la gente non pensa a Dio**. Ecco perché dobbiamo fare molta meditazione su queste cose.

E Dio è desiderabile?

Dio è il bene infinito.

Un essere, una cosa è buona, desiderabile, in quanto la volontà la desidera. Se le creature sono capaci di farmi godere di cosa sarà capace Dio che è la loro causa. San Tommaso ci ripete nel “Della Beatitudine, Opuscolo 57,3... *che Dio sia capace di farci godere lo dimostrano le creature che ha fatto...che godimenti sentiremo nel Creatore che ha messo tanto godimento in un semplice pane*”.

Dio, come causa di tutte le creature comunica loro i suoi beni. Dio è bene infinito e le creature hanno una bontà per partecipazione: “*ogni creatura di Dio è buona*” (1° Timoteo 4,4).

Il fatto che Dio sia bene infinito è il fondamento della Sua infinita e continua felicità.

2) Dio è bello.

Dalla bellezza delle creature si risale alla bellezza molto più grande del creatore. (Sapienza 13, 3-5; 7,29; Ps 95,6-103,1;... Sant’Agostino, Le Confessioni X, 27, 28; XI, 4,6).

3) Dio è un essere infinitamente superiore e amoroso

E l’uomo è un essere infinitamente inferiore e freddo.

L’uomo moderno è impregnato di egualitarismo a tutti i livelli: religioso, tutte le religioni sono uguali, politico, tutte le idee sono

uguali; sociali, egualitarismo fra uomo e donna, fra genitori e figli, ecc.. Con l'unisex spariscono le caratteristiche sessuali, fisiche, psicologiche, ecc., per esempio nei vestiti Ugualitarismo nelle abitazioni, massificazione ugualitarista nei gusti, nei desideri, necessità, vacanze, alimentazione, ecc. ugualitarismo economico attraverso l'uniformità provocata indifferentemente sia dal socialismo sia dalle multinazionali mondialiste che sopprimono le piccole proprietà private causa della legittima e sociale disuguaglianza... Animalismo: cioè l'ugualitarismo fra l'uomo e l'animale (cimiteri, ristoranti per animali...) ecc..

L'uomo che idea può farsi dell'infinita superiorità e maestà di Dio se attorno a Lui regna l'ugualitarismo?

Sant'Ignazio è l'unico maestro spirituale che io conosco che ha reagito e che insegna attraverso degli esercizi metodici a disinfettare l'anima da quest'errore. Avvisiamo subito che i suoi *Esercizi Spirituali* non si devono leggere ma "fare" e in proporzione del veleno che uno ha bevuto.

"N. 58... *guardare chi sono io, diminuendomi con degli esempi: 1) chi sono io in paragone di tutti gli uomini? 2) che cosa sono tutti gli uomini in paragone di tutti gli angeli e santi del paradiso? 3) che cosa sono tutte le creature in confronto a Dio? Dunque io solo che cosa posso essere? 4) Considerare come è corrotto e infetto il mio corpo. 5) Mi vedrò come un ulcera e una piaga da cui sono usciti tanti crimini e tanto vergognoso sudiciume.*

N. 59... *Considerare chi è Dio contro cui ho peccato, secondo i suoi attributi paragonandoli ai loro contrari che sono in me: la sua sapienza alla mia ignoranza, la sua onnipotenza alla mia debolezza, la sua giustizia alla mia iniquità, la sua bontà alla mia malizia".*

Per comprendere, per esempio, la differenza fra la creatura e il Creatore, fra la nostra infinita inferiorità e la sua infinita superiorità amorosa, dobbiamo considerare che quando la SS: Trinità mi cerca deve, per così dire, guardare tutto l'universo, il cosmo, che rispetto a Lui è un grano di sabbia e che non esisteva prima della creazione, e cercare fra mille milioni di galassie, buchi neri, grappoli di

costellazioni, la nostra galassia. Nella nostra via Lattea, che rispetto all'universo è un grano di sabbia, deve cercare fra milioni di sistemi solari il nostro, trovato il sole che è trecentomila volte più grande della terra deve cercare il nostro pianeta, l'Europa, l'Italia ... questa casa...

Gli uomini hanno questa idea della maestà oggettiva di Dio, che vedranno, al più tardi, alla morte? Che bene fa sapere allora, che "Dio è amore"

Chi vuole fare la Comunione deve, "*Sapere e pensare chi si va a ricevere*" Ed è una delle condizioni per comunicarsi, ma quanti cristiani hanno questa idea di Dio?

La grandezza della SS. Vergine viene da lì, San Tommaso dice che "*per essere Madre del Bene Infinito possiede una certa infinita dignità*" (Somma III pars, q.25 a.6). La teologia spiega che questa fu la ragione della ribellione di Lucifero vedendo che la Preferita sarebbe stata innalzata a un grandezza infinita, avrebbe voluto essere lui, e si ribellò.

4) E Dio vuol essere riconosciuto come *la Causa esclusiva delle cose e eliminare l'errore degli altri dèi e le altre religioni*, (contro l'uguaglianza delle religioni dell'ONU e del Vaticano II)

Oggi dicono "*abbiamo lo stesso Dio.*", "*basta avere un dio, credere in qualcosa*" Il vero papà e la vera mamma non sopportano che i loro figli chiamino papà e mamma qualsiasi uomo o donna, e vogliono essere conosciuti personalmente e non in modo generico.

Ecco un esempio, in forma di parabola, per capire meglio: immaginate una famiglia con quattro bambini. Una notte dei delinquenti entrano in casa colpiscono il papà e si rubano i figli minacciando di ucciderli se li inseguono.

Evidentemente i genitori cominciano subito le ricerche. Dopo qualche anno vengono a sapere che sono in una fattoria sperduta. Vanno si avvicinano con tutte le precauzioni senza essere visti per rendersi conto se è vero.

Spiando del recinto il vero papà sente suo figlio, più grande dire all'impostore che si fa passare per padre: "*papà posso fare giocare a calcio?*" E la vera mamma vede la sua bambina in braccio alla donna che si fa passare per madre...

Cosa devono sentire nel loro cuore il vero papà e la vera mamma?

Ecco, è la stessa cosa che sente Nostro Signore e la SS. Vergine quando gli uomini chiamano papà o mamma il budda, maometto, la dea kali,... ecc.

5) Dio è perfetto.

Dio essendo la causa di tutte le cose create contiene in sé stesso al più alto grado le perfezioni delle creature. L'esperienza ci mostra che ci sono dei gradi di perfezione, per esempio più o meno bello, buono, caldo, ecc.. Ciò suppone un essere che possieda ciò in pienezza. Infatti, entrando in una casa uno comincia a sentire il tepore del corridoio, poi il calore della camera, ciò ci fa comprendere che da qualche parte ci deve essere il fuoco che è l'unica causa possibile dei vari gradi di calore.

6) Dio è semplice.

Infatti non contiene nessuna composizione, perché ogni composto è posteriore alle parti che lo compongono e dipende da queste. In più ciò che è composto suppone una causa che produce l'unione delle parti. E Dio non né posteriore né causato da nessuno.

Ogni tanto qualcuno dice: "E Dio chi l'ha fatto?" Se Dio fosse posteriore a qualcuno non sarebbe Dio, per cui Dio non può essere fatto da nessuno.

7) Esiste un solo ed unico Dio.

L'unità di Dio si deduce: a) dalla Sua semplicità, se non ci sono parti allora è un solo essere; b) dalla unità dell'universo.

8) L'Immutabilità di Dio.

Il fondamento dell'immutabilità di Dio consiste nella Sua assoluta semplicità e nell'assenza in Lui di composizione.

La mutazione in effetti implica potenzialità (per es. questo legno è cenere in potenza), la composizione è in perfezione, e ciò è inconciliabile con Dio che è l'atto puro, semplice e perfetto. Sant'Agostino lo spiega così: *“Tutto ciò che cambia cessa di essere ciò che era, e comincia ad essere ciò che non era. Il vero essere, l'essere puro, l'essere autentico è solamente in colui in cui non ci sono cambiamenti”*.

9) L'eternità di Dio.

La ragione comprende che Dio è eterno a causa della sua immutabilità.

Il fondamento dell'eternità di Dio consiste nella sua pienezza di essere che esclude le parti e ogni potenzialità: in Dio non c'è nulla che non sia in potenza, tutto è in atto. Ciò esclude ogni tipo di successione posteriore.

Dio ha fatto le creature per farsi conoscere per farmi godere, conforme alla Sua volontà, per farmi sentire l'amore. (Contro la tristezza collettiva e organizzata, il raffreddamento della carità, il non-amore...)

Specialmente in tempi di persecuzione della Chiesa, quando i nemici ci vogliono eliminare, dividerci, farci sentire male, occorre testimoniare la Fede, sopravvivere, restare uniti e **sentirsi bene...** come?

Ritorno all'amore di Dio attraverso l'amore alle cose: godere e ringraziare

La gente oggi gode e non ringrazia.

Anzi, le statistiche dicono che oggi stanno godendo meno di una volta, non cantano più, non fischiano più, ridono di meno dicono gli specialisti, sono più preoccupati, corrono, non hanno più tempo...ecc. *"Una volta eravamo ricchi e non lo sapevamo"*, mi disse un vecchio contadino, non di soldi ma di tutto il resto.

Una volta la gente diceva: *"Grazie a Dio... se Dio vuole... Dio sia benedetto... Per l'amor di Dio... Dio ti ricompensi...ecc."* Godevano ma, chi più chi meno, ringraziavano. Oggi godono le creature e non ringraziano.

Normalmente è inevitabile godere: quando ci si getta nel letto stanchi, quando si mangia, si beve...si godono le creature...Dio l'ha fatto apposta perché sia facile l'amore di gratitudine, che è certamente interessato, ma che è buono. *"La vera causa dell'amore di Dio sono i suoi benefici"* (San Tommaso, Somma, La Carità, II-II, q. 23...). L'amore di sacrificio è più meritorio ma è più difficile e il Creatore, facendoci godere, s'aspetta da noi almeno che gli diciamo "grazie". Invece oggi si godono le cose come se le avessero comprate, *"io non devo niente a nessuno"*...

Esercizio contro la IV Rivoluzione, cioè la Rivoluzione della tristezza collettiva e organizzata che vuole farci sentire male e insinuare che Dio è cattivo

"Colui che va in amore non stanca (gli altri) e non si stanca"(san Giovanni della Croce).

"...e di godere sempre delle sue divine consolazioni" (Preghiera allo Spirito Santo).

“*Che godimenti sentiremo nel Creatore che ha messo tanto godimento in un solo pane.*” (San Tommaso, Della beatitudine, 57,3). “*In questa vita dovremmo continuamente godere di Dio in tutte le nostre azioni*” (idem, 57,3).

Contemplazioni per ottenere l'amore di Dio

di san Ignazio di Loyola

“...n° 230 Innanzi tutto conviene avvertire due cose. La prima è che l'amore si deve porre **più nei fatti** che nelle parole.

231 La seconda. L'amore consiste in uno scambio delle due parti, cioè, nel dare e comunicare **l'amante all'amato quello che ha** o di quello che può dare e così a sua volta l'amato all'amante, di maniera che se uno ha la scienza, la dia a chi non l'ha, così per gli onori e le ricchezze; e reciprocamente.

L'orazione preparatoria è sempre la stessa ...

232 Il primo preambolo è la composizione di luogo: vedere come io sono davanti a Dio nostro Signore, agli angeli, ai santi che intercedono per me.

233 Il secondo, chiedere quello che desidero. Sarà qui chiedere conoscenza interna di **tanto bene ricevuto**, perché riconoscendolo **interamente io possa** in tutto **amare** e servire la divina Maestà.

234 I° punto: Richiamare alla memoria **i benefici ricevuti** di creazione e redenzione e i doni che mi sono particolari, considerando con molto affetto quanto ha fatto Iddio nostro Signore **per me**, e quanto **mi ha dato** di quello che ha, e come, di conseguenza, lo stesso Signore desidera darmi Sé stesso secondo la sua divina disposizione.

Poi facendo un ritorno su me stesso, considerando quello che con molta ragione e giustizia, **devo da parte mia** offrire e dare alla divina Maestà, cioè tutte le cose mie e io stesso con loro, dicendo, come chi offre **con molto affetto**: *Prendi, Signore, e ricevi tutta la mia libertà, la mia memoria, la mia intelligenza e ogni mia volontà, tutto quello che ho e possiedo, tu me lo hai dato, a te Signore lo rendo, è tutto*

tuo; disponi secondo quello che vuoi tu. Dammi il tuo amore e la tua grazia che questo mi basta.

235 II° punto: osservare come Dio abita nelle creature, negli elementi dando l'essere, nelle piante facendole vegetare, negli animali dando il sentire, negli uomini dando l'intendere; e così in me dandomi l'essere, animandomi, facendomi sentire e intendere, similmente facendo di me (suo) tempio, essendo io creato a somiglianza e immagine della sua divina Maestà; similmente riflettere in me stesso, nel modo che si è detto nel primo punto o in altro modo che sentirò migliore. Nella stessa maniera, si farà sopra ciascun punto che segue.

236 III° punto: considerare come Dio opera e lavora per me in tutte le cose create sopra la faccia della terra, cioè come persona che lavora. Così (considerare) come (Iddio opera) nei cielo, negli elementi, piante, frutti, greggi ecc., dando l'essere, conservando, facendo vegetare e sentire ecc.. Poi riflettere in me stesso.

237 IV punto: osservare come tutti i beni e doni discendono dall'alto, così come la mia limitata potenza dalla somma e infinita di lassù, e così la giustizia, la bontà, la pietà, la misericordia ecc.; come discendono i raggi dal sole e le acque dalla fonte ecc. finire poi riflettendo in me stesso come è stato detto. Finire con un colloquio e un Pater Noster.

Per arrivare all'amore di Dio dobbiamo infiammarci d'amore per la S.S. Vergine

Per prepararci alle future persecuzioni **“chi va in amore non stanca né si stanca”** concludiamo questo capitolo su ciò che ci procura il massimo d'amore.

“Pensare in me è più dolce del miele, e possedermi è più dolce del favo del miele.” (Ecclesiastico 24,27).

La verità oggettiva è che Dio esiste oggettivamente e l'ateismo è un errore, che Nostro Signore è Dio e la Chiesa romana è divina e le altre

religioni e chiese sono false e il Magistero romano mi garantisce la verità indicandomi quali sono i veri maestri spirituali.

Noi dobbiamo essere sempre disposti a credere che la verità è oggettiva anche se non mi piace, mi chiudo nel mio pensiero, non la sento, non ci penso, non la voglio, non ho tempo, non mi interessa, ho vergogna, ho paura, non sono d'accordo, mi dà fastidio, non ci arrivo, non ne voglio godere, sono indegno, sono contro, il 51% la nega, io dormo ecc..

Applicazione: allora se un maestro spirituale autorizzato mi parla: *“delle attrattive esteriori della Santa Vergine”* (San L.M.G. Monfort, Trattato, n. 49) e questo mi sembra esagerato perché io sono storicamente figlio del freddo umanesimo, del protestantesimo puritano, del liberalismo, del marxismo... Chi sono io per credere che ho ragione?

Fra “ciò che mi sembra” e il Magistero romano che mi garantisce gli scritti di un maestro spirituale, chi devo scegliere? Se non sono d'accordo non sono sottomesso alla verità oggettiva.

Nello stato in cui si trova il mondo e la Chiesa allora presente, la Provvidenza ci fa sapere a Fatima che: *“La SS. Trinità vuole adesso stabilire nel mondo la devozione al Cuore Immacolato”*.

Diamo di seguito un riassunto delle principali idee insegnate da S. Luigi Grignon de Monfort nel *“Trattato della vera devozione alla SS. Vergine”*: perché le avanguardie coscienti cattoliche comincino a conoscere e preparare il prossimo intervento della S. Vergine nella storia:

“Gesù Cristo è venuto al mondo attraverso Maria e attraverso Maria deve regnare. [n°1]

Maria è l'opera maestra dell'Altissimo. [5] La divina Maria finora non è stata conosciuta e adesso che i figli del Serpente sono al potere la Trinità farà la sua presa storica di scoprire la Vergine che è l'unica che ha il permesso di schiacciare la testa alla bestia. [13]

Ci si deve sottomettere a Lei seguendo l'esempio della Seconda Persona che si è sottomessa a Lei durante nove mesi e 30 anni di vita nascosta. [18] La Trinità non cambia i Suoi decreti. [22] I predestinati

sono generato, nutriti, nascosto nel suo seno (S. Agostino). [33] Lei è la Regina dei cuori, bisogna essere interiormente e esteriormente suoi.[38] Lei è necessaria per raggiungere il fine della vita: la salvezza eterna, [39] e più ancora se uno vuole già in questa vita l'unione con Dio: la perfezione. [43]. I suoi figli sono nutriti dal suo latte... avranno molti nemici ma anche molte vittorie [48] soprattutto negli ultimi tempi... Le attrattive ammirabili che l'Altissimo ha messo anche nel suo esteriore [49], Dio adesso le vuole scoprire. [50]

Dio ha messo delle inimicizie segrete fra i figli di Maria e quelli del serpente [54].

Dio vuole al presente che Lei sia più amata... i Suoi figli gusteranno le sue dolcezze [55]. I Suoi schiavi d'amore porteranno ovunque il fuoco dell'amore divino [56]. Nostro Signore regna in Lei più che in tutti gli altri esseri [63].

Stupisce l'ignoranza che c'è al riguardo di Nostro Signore, non solamente presso i cattolici, ma anche gli stessi dottori (preti) che per professione insegnano agli altri la verità e conoscono la Santa Madre di Dio in un modo solamente speculativo, secco e sterile.[64]

Dio guarda e vuole il nostro cuore: (I Re 16,7; Prov. 23,26; Ps. 72,26) [70]. Lei non è come le altre creature che, se ci si attacca, ci allontanano da Dio [75]. Niente è così degno di odio come noi stessi e d'amore come Dio [80]. I demoni sono dei ladri raffinati, noi cadiamo per mancanza di umiltà [88].

Maria si dà al suo schiavo d'amore, e non si lascia mai vincere in amore. Lei si dà tutta intera in un modo ineffabile; lo inghiotte nell'abisso delle sue grazie, Lei lo infiamma del Suo amore, Maria è tutta Sua "accepit eam discipulus in sua" (Gv. 19,27), fissare il proprio sguardo su Maria [144]. Lei mette lo zucchero delle sue dolcezze materne sulle nostre croci [154].

"La mia vecchiaia si trova nella misericordia del seno" (91.11) [156].

Là dove c'è Maria non c'è per niente lo spirito maligno. Parlare spesso di Lei [166]. La Santa Vergine impedisce al demonio di fare

loro danno. Infine impedisce che Nostro Signore li castighi quando peccano.[174]. Maria è fatta per me... “Tutto quello che ho è vostro e tutto quello che avete è mio” [179]. Le scoprono tutte le loro pene. Si attaccano alle Sue mammelle di misericordia e di dolcezza per avere il perdono dei loro peccati...

I reprobri non hanno gusto per le dolcezze di Maria [199]. Lei cerca di far guadagnare ai suoi devoti delle buone battaglie [203], li riveste dei suoi propri abiti [206]. Loro ottiene le benedizione del Padre Celeste, li protegge nel loro corpo e nella loro anima; e Dio benedice quelli che li benedicono e maledice quelli che li maledicono [207].

“Riempitevi di ciò che Io ho generato” (Eccl. 24,26) 1, “venite, inebriatevi del vino del Suo amore che io vi ho mescolato con il latte delle mie mammelle”[208]. Li rialza quando sono caduti [209], si abbassa fino ad essi, condisce a tutte le loro debolezze, li protegge con la Sua imperiale potenza. [210]

Maria calma per loro Suo Figlio [211]. Voi dovete disprezzarvi come un lumacone, un rospo, un serpente [213]. Se tu offendi il Padre, ti umilierai davanti a Lui e ti rialzerai amorosamente senza turbamento né inquietudine. [215]. Lei si donerà a te in un modo meraviglioso ma vero... Oh mio bene, io sono tutto tuo, salvami. Su questo seno che mi ricolmino di beni [216].

Quando verrà il secolo di Maria? [217]. Con Maria si lavora poco. Non c'è mai notte in Maria [218]. Sant'Agostino chiama la S. Vergine forma Dei, lo stampo di Dio [219]. Fate le Vostre azioni per Maria... perdetevi in Lei... benché siano delle cose sconosciute [222]. Se voi dite: Maria, Lei dice: Dio [225]. Il seno di Maria è l'aula sacramentorum, la sala dei segreti di Dio [247].

Avere avversione, tiepidezza, negligenza nel dire l'Ave Maria è un segno probabile e prossimo della dannazione eterna.[250] L'Ave Maria è un bacio casto e amoroso che diamo a Maria [253]. Bisogna fare tutte le azioni attraverso Maria [258]. Bisogna perdersi e abbandonarsi in Lei dicendo: “Io rinuncio a me stesso e mi dono tutto a te mia cara Mamma”. Lo spirito di Maria è lo spirito di Gesù [259]. Bisogna fare tutte le appropriazioni con Maria e tutto in Maria...

La Santa Vergine è il vero paradiso terrestre, ci sono delle bellezze, rarità e dolcezze inesplicabili che Gesù Cristo vi ha lasciato durante nove mesi. Questo santissimo luogo è veramente l'albero della vita, ci sono delle torri inespugnabili di forza, delle case affascinanti e accoglienti... una fornace ardente e continua di carità [261].

Oh che felicità poter entrare e restare in Maria (262). Una volta ottenuta questa insigne grazia bisogna restare nel bell'interno di Maria con compiacenza, riposarvi in pace, appoggiarvi con fiducia, nascondersi dentro, perdersi senza riserve in questo seno verginale... Coloro che operano in Lei non pecceranno (Eccl. 24,30) cioè non faranno dei peccati considerevoli perché il Suo seno è la sala dei sacramenti divini, dove Gesù Cristo e i suoi eletti sono formati (265).

Per la comunione, supplicate questa buona Madre di prestarvi il suo cuore... Il suo seno è così puro e il suo cuore ardente come non mai (269). Dopo, voi introdurrete Gesù Cristo nel cuore di Maria che Lo riceverà amorosamente, L'adorerà, L'amerà perfettamente, Lo abbraccerà strettamente, e Gli renderà molti servizi che sono sconosciuti dalle nostre spesse tenebre (270)". (Trattato).

“Coloro che hanno ricevuto dal cielo il favore d'amare la Santa Vergine e di servirla per affetto, deve avere estrema cura di fare ciò fino al cielo”. (Il Segreto Ammirabile del Santo Rosario, rosa n. 17 San Luigi Grignon de Montfort).

A Fatima la Vergine ha rivalato che. **«I due ultimi rimedi che Dio ha dato al mondo sono: il Rosario e la devozione al Cuore Immacolato»**

“DOCUMENTAZIONE SULLA RIVOLUZIONE
NELLA CHIESA”

*«I due ultimi rimedi che Dio ha dato al mondo sono: il Rosario e
la devozione al Cuore Immacolato»* (Fatima)

Aiutateci a difendervi:

1) segnalandoci la vostra disponibilità per la diffusione
del bollettino nella vostra città;

2) con un dono intestato a: Giulio Tam,
sul conto corrente postale, n. 27142223, Sondrio

3) o con un dono sul conto corrente bancario,
16Z0100511000000000001569, BNL di Sondrio

Inviare la corrispondenza a padre Giulio M. Tam,

Via Ca' Bianca 1 - 23100 Sondrio - Tel. 349-43.53.964

Voi troverete tutte le nostre pubblicazioni, in varie lingue, sul sito:

www.marcel-lefebvre-tam.com